

Prefazione di Gabriele Toccafondi

Sottosegretario al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

L'alternanza scuola-lavoro non è un modello rigido e schematico di rapporto fra istruzione e mondo delle professioni ma mette in gioco un modello attivo e innovativo per offrire al mondo della scuola un reale processo di apertura a linguaggi nuovi e ad esperienze di educazione, in cui cultura umanistica, cultura scientifica e professioni ritrovano la loro unità di metodo, la loro sintesi di vocazione e di valore.

La nuova prospettiva dell'alternanza nasce da un desiderio di riportare la scuola nei territori, nell'identità culturale dei contesti locali e sociali, nella centralità di un'istruzione che è sempre centralità della trasmissione comune dei saperi – è la centralità dell'educazione della sua ragione primaria: essere inclusività, accoglienza, consapevolezza e coesione sociale.

Il concetto di alternanza scuola-lavoro, così come la Legge 107 e l'entusiasmante lavoro delle scuole provano ogni giorno è una sfida alla dispersione scolastica e insieme una scommessa sull'urgenza di nuovi linguaggi e nuove abitudini per ricondurre la scuola laddove è ed è sempre stata: al centro della crescita umana, politica e spirituale di un Paese.

Quello che le ragazze e i ragazzi, quello che i docenti e gli esperti professionisti stanno mettendo a sistema è molto di più di un metodo duale di educazione: è la certezza - sempre valutata e certificata - che solo esplorando le realtà lavorative sarà possibile verificare e costruire insieme l'apertura e l'estensione di competenze diverse e trasversali attraverso cui definire una formazione all'altezza del nuovo Millennio.

In un passaggio del suo libro, Matteo Palmieri scrive un pensiero che dovremmo tenere in vita, specie in questo momento difficile per la società moderna occidentale: "senza favore e aiuto degli uomini fra loro non si fanno le cose grandi". Ecco, è di questo che abbiamo più bisogno: uno sforzo collettivo, un sistema di insegnamento e di trasmissione dei saperi aperto e libero, persino delocalizzato; un'idea di studio, di lavoro, di consapevolezza e insieme di creatività che oggi appare qualcosa da dover rilanciare mentre già nelle botteghe rinascimentali l'allievo non apprendeva solamente l'arte nel suo aspetto di mestiere, ma riceveva una vera e propria formazione culturale.

L'alternanza è la ragione d'essere di una nuova istruzione democratica che rimette al centro i valori e l'esperienza, la creatività e la passione, come un bisogno morale e sincero di comunità.